

LXXIX SEDUTA**MERCOLEDÌ 8 FEBBRAIO 1950****Presidenza del Presidente CONTU**

La seduta è aperta alle ore 18.

PIRASTU, *Segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Comunicazioni del Presidente.

PRESIDENTE comunica che, in relazione all'approvazione dello stanziamento in bilancio di 100 milioni per la costituzione di un fondo per anticipazioni dirette ad agevolare l'artigianato, è pervenuto alla Presidenza il seguente telegramma: « Giunta esecutiva Confederazione italiana artigianato preso atto relazione Vicepresidente Melis et stanziamenti deliberati Consiglio regionale sardo ringrazia a nome categoria per comprensione dimostrata e concreta soluzione problemi credito artigianato sardo punto Di Natale - Minnucci - Centineo - Compresidenti - Michetti - Segretario Generale - Roma 7 febbraio 1950 ».

Svolgimento di interrogazione.

FALCHI PIERINA, *Segretario*, dà lettura dell'interrogazione Tocco-Colia all'Assessore al lavoro e previdenza sociale:

« per sapere se sia a conoscenza dei licenziamenti in atto nella Società Contivecchi - Saline di Cagliari; e quali misure intenda adottare per impedire che i licenziamenti abbiano corso ». (142)

DERIU, *Assessore al lavoro e previdenza sociale*, dichiara che la Società Contivecchi - saline di Cagliari, negli anni 1945-1946-1947,

ha dovuto effettuare assunzioni di personale in eccedenza al normale fabbisogno per sopperire alle accresciute necessità create dalla stasi verificatasi durante la guerra nei lavori di estrazione del sale. Cessate tali condizioni e, nel frattempo, accresciuta notevolmente l'attrezzatura meccanica, l'azienda si è trovata con una esuberanza di personale, e ha, perciò, dovuto operare i licenziamenti lamentati dagli interroganti. Il provvedimento ha colpito, dalla prima metà di ottobre ad oggi, circa 150 elementi; altri cento, circa, dovrebbero essere licenziati, ma l'Azienda stessa nutre ferma fiducia di poter evitare il provvedimento, facendo affidamento sull'aumento del volume dei traffici commerciali, attualmente notevolmente ridotto.

Comunque, il provvedimento, che avrebbe dovuto assumere proporzioni più vaste, è stato contenuto nei limiti suddetti anche per l'intervento diretto dell'Assessorato al lavoro.

COLIA si dichiara insoddisfatto anche perchè l'interrogazione è stata trattata vari mesi dopo la sua presentazione.

Discussione e approvazione del disegno di legge:

« Compensi ai componenti delle Commissioni, comunque denominate, istituite presso l'Amministrazione regionale ». (19)

PRESIDENTE, poichè nessun consigliere è iscritto alla discussione generale, mette in votazione il passaggio all'esame degli articoli.

(E' approvato).

Art. 1

Ai componenti ed ai segretari di Commissioni, Comitati od altri consessi, comunque denominati, istituiti presso l'Amministrazione regionale spetta il compenso di lire 700 per ogni seduta.

PRESIDENTE lo mette in votazione.

(E' approvato).

Art. 2

Ai componenti dei consessi di cui all'articolo 1 residenti fuori Cagliari o comunque comandati in località diverse dalla loro residenza abituale, oltre al rimborso delle spese di viaggio ed al compenso di cui all'articolo precedente, è dovuta, per ogni giornata di permanenza fuori sede, una indennità di lire 3.000 se con pernottamento e di lire 2.000 se senza pernottamento.

FALCHI PIERINA, *Segretario*, dà lettura dell'emendamento Falchi Pierina-Castaldi:

« Sostituire il testo dell'articolo con il seguente: "Ai componenti dei consessi di cui all'articolo 1, residenti fuori Cagliari o comunque comandati in località diverse dalla loro residenza abituale, oltre all'eventuale rimborso delle spese di viaggio nella misura effettivamente sostenuta ed al compenso di cui all'articolo precedente, è dovuta, per ogni giornata di permanenza fuori sede, una indennità di lire 3.000 se con pernottamento e di lire 2.000 se senza pernottazione, salvo spetti, sotto altro titolo, un trattamento superiore" ».

FALCHI PIERINA dichiara che i presentatori hanno creduto opportuno specificare che il rimborso delle spese di viaggio è effettuato nella misura effettivamente sostenuta, in quanto taluni commissari potrebbero usufruire di sconti o libretti di libera circolazione. Con l'ultima parte dell'emendamento stesso si è voluto prevedere il caso che il commissario sia funzionario di altra amministrazione con diritto ad un trattamento diverso.

PERNIS ritiene opportuno votare l'emendamento per divisione.

CRESPELLANI, *Presidente della Giunta*, esprime l'avviso che l'emendamento complicherebbe l'articolo, perchè pare che lasci alla Giun-

ta la facoltà di fissare, sia il rimborso delle spese di viaggio, sia l'indennità. Prega, per evitare equivoci, di ritirare l'emendamento.

FALCHI PIERINA insiste nell'emendamento.

PRESIDENTE mette in votazione l'emendamento.

(Non è approvato).

Mette in votazione l'articolo nel testo della Commissione.

(E' approvato).

Art. 3

Il compenso di cui all'articolo 1 retribuisce tutta l'opera comunque prestata in seno alle Commissioni, compreso l'eventuale lavoro preparatorio antecedente o susseguente alle sedute.

PRESIDENTE lo mette in votazione.

(E' approvato).

Art. 4

Ai cittadini rappresentanti di organizzazioni che, a richiesta di queste, fossero ammessi a far parte di Commissioni, od organi collegiali affini, per rappresentarvi interessi privati, di enti, associazioni, categorie o simili, non spetta alcun compenso o rimborso di spesa.

PRESIDENTE lo mette in votazione.

(E' approvato).

Art. 5

La presente legge è dichiarata urgente ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 33 dello Statuto speciale per la Sardegna ed entra in vigore il giorno della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

PRESIDENTE lo mette in votazione.

(E' approvato).

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE indice la votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge: « Compensi ai componenti delle Commissioni, comunque de-

nominate, istituite presso l'Amministrazione regionale ». (19)

Risultato della votazione.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione:

presenti	39
votanti	38
maggioranza	20
favorevoli	38
astenuti	1

(Il Consiglio approva).

(Hanno preso parte alla votazione: Amicarelli - Asquer - Azzena - Borghero - Brotzu - Casu - Cerioni - Colia - Corda - Corrias Efisio - Cossu - Covacovich - Crespellani - Deriu - Dessanay - Era - Falchi Pierina - Filigheddu - Gardu - Giua Elio - Lay - Masia - Medda - Melis - Meloni - Murgia - Pasolini - Pernis - Puligheddu - Sanna - Satta - Sechi Eufemia - Senes - Serra - Soggiu Piero - Stangoni - Stara - Zucca.

Si sono astenuti: Presidente Contu).

Discussione sulla proposta Dessanay - Borghero - Sanna - Tocco, tendente a provocare una inchiesta sulla scuola primaria in Sardegna.

FALCHI PIERINA, Segretario, dà lettura del testo della proposta:

« Il Consiglio regionale delibera un'inchiesta consiliare sulla scuola primaria in Sardegna. Per l'attuazione di tale inchiesta stabilisce di nominare, a norma dell'articolo 128 del regolamento interno del Consiglio regionale, una Commissione col compito di accertare: 1) - la effettiva consistenza del fenomeno dell'analfabetismo in Sardegna; 2) - le cause che determinano la inadempienza dell'obbligo scolastico, con particolare riguardo a quello di carattere economico sociale; 3) la situazione della edilizia scolastica in rapporto alle reali esigenze della scuola primaria in Sardegna; 4) - le condizioni di disagio in cui i maestri elementari sono costretti ad esplicare la loro funzione di educatori e le ragioni di tale disagio ».

DESSANAY dichiara, a nome del suo Gruppo, di aver presentato la proposta, non solo perchè è necessario che il Consiglio conosca la situazione della scuola, ma soprattutto perchè, da un'inchiesta eseguita con metodo

scientifico, emergerà la situazione reale delle condizioni sociali del popolo sardo. Secondo l'oratore, il settore scolastico è il più idoneo a far conoscere le condizioni di miseria delle popolazioni isolate, le cause che hanno determinato la miseria e infine i mezzi che la Regione può adottare per la risoluzione di questa millenaria piaga.

Le statistiche non sono state finora predisposte con criteri scientifici. Infatti non si è mai tenuto conto delle cause che contribuiscono ad esasperare l'analfabetismo; le ultime statistiche danno medie altissime, ma il Consiglio non può accontentarsi di dette statistiche, perchè incomplete. Appare, per esempio, che in 171 scuole manca la quarta e la quinta classe elementare, cioè i corsi terminano con la terza. Secondo l'oratore, gli studi elementari dovrebbero continuare anche dopo la quinta, con corsi post-elementari o professionali, con i quali si potrebbero consolidare le nozioni imparate negli anni precedenti.

Le vecchie statistiche non hanno mai tenuto conto del cosiddetto analfabetismo di ritorno, che è il male peggiore, perchè non può essere individuato nella sua interezza. Dalle ultime statistiche appare, inoltre, che il numero di bambini che sfuggono all'obbligo scolastico, in Sardegna, è di circa 49.000. L'oratore pensa che una delle numerose cause è l'assoluta mancanza di locali e di attrezzature. I dati sull'edilizia scolastica registrano necessità di altre 3.000 aule e la costante diminuzione delle aule efficienti. L'inchiesta dovrà porre in luce le cause di questo regresso. Anche le statistiche sui casaggi scolastici debbono essere effettuate con metodo moderno; si deve perciò controllare di che tipo sono le aule scolastiche, se sono munite di servizi igienici, se hanno luce ed aria sufficienti, e così via. L'oratore prosegue affermando che l'insufficienza o la mancanza di locali non è, peraltro, una delle cause più importanti. Si devono approfondire soprattutto le cause economico sociali, che portano anche alla crisi spirituale. Si deve osservare se l'analfabetismo è più diffuso nelle zone più depresse e tra le categorie sociali più misere. Propone, pertanto, che si studino alcune zone e si predispongano statistiche separate, dal cui confronto si possa trarre un'idea esatta del fenomeno e della sua portata. Questo dovrebbe essere un primo serio studio, che potrebbe servire come base per un ulteriore approfondimento.

La Commissione d'inchiesta dovrebbe esaminare anche la situazione degli insegnanti elementari, perchè anch'essa è da annoverare fra le cause della crisi della scuola in Sardegna. Gli insegnanti non trovano, nei paesi in cui vengono destinati, nè alloggio, nè vitto, nè altri necessari conforti. Perciò, desiderando allontanarsi da quel paese, non possono trovare la necessaria serenità perchè il loro insegnamento sia proficuo. La scuola fatta in tali condizioni allontana anzichè attirare i ragazzi. Con l'inchiesta si potrà sapere, inoltre, come vivono le nostre popolazioni dell'interno.

Concludendo, l'oratore propone che la Commissione rispecchi la composizione del Consiglio e che detta Commissione fissi i criteri per condurre l'inchiesta. Si dichiara sicuro che la proposta troverà l'unanime consenso del Consiglio e che altre utili inchieste seguiranno a questa prima.

CERIONI dichiara che il compito del Consiglio regionale non è solo quello di risolvere i problemi, ma soprattutto quello di ricercare, studiare la condizione in cui versa l'Isola per poter poi agire con competenza. La ricerca sull'entità dell'analfabetismo è precipua, ed il Consiglio non può sottrarsi a questo dovere. Le statistiche hanno, finora, detto poco e, pertanto, la Regione deve seguire altri metodi più moderni e più completi.

L'oratore afferma che l'analfabetismo è l'indice di civiltà di un popolo: più alto è l'indice dell'analfabetismo, meno alto è il grado di civiltà. L'inchiesta sulla scuola darà un quadro completo della vita sociale sarda e sarà di grande aiuto nello studio del Piano di rinascita isolano. E' pertanto necessario che l'inchiesta si faccia subito e bene.

Concorda con Dessanay sul problema degli insegnanti elementari. Secondo l'oratore, il maestro è sempre stato ed è tutt'ora un pioniere, al quale non deve mancare il coraggio e la forza d'animo.

La Commissione, oltre allo studio del problema, dovrà prospettare le risoluzioni che ritiene più opportune. Il problema edilizio è uno dei più gravi: in molti casi ci si serve di stanzucce attrezzate empiricamente e insufficientemente, e non è raro il caso che l'aula scolastica sia stata ricavata da una stalla maleodorante e priva di aria. Un altro aspetto di cui la Commissione dovrebbe tener conto è quello del numero effettivo di anni di durata del corso elementare. Attualmente si è costretti a fare lezioni per due, o, al massimo,

tre ore il giorno, il che è assolutamente insufficiente. Concludendo, invita il Consiglio ad approvare la proposta.

AMICARELLI dichiara che la scuola è sempre stata la cenerentola di tutte le altre attività dello Stato. Il problema, così complesso e grave, non può essere più a lungo dilazionato. E' necessario che a far parte della Commissione vengano chiamati coloro che hanno sempre vissuto per la scuola e che, pertanto, sentono veramente il problema. La situazione degli insegnanti è uno degli aspetti di cui si deve tener maggiormente conto; si deve risolvere il problema degli alloggi e propone perciò che, quando si costruiranno nuovi edifici scolastici, si lasci una parte da destinare ad alloggio per gli insegnanti. La Regione deve anche spingere i Comuni ad interessarsi maggiormente del problema scolastico, che, finora, hanno quasi completamente ignorato.

Se il Consiglio riuscirà a portare a termine l'inchiesta, avrà la benemerita di aver saputo impostare ed avviare a soluzione il problema più grave della Sardegna.

BROTZU, *Assessore all'igiene, sanità e pubblica istruzione*, dichiara di essere favorevole all'inchiesta perchè, nonostante non manchino le indagini serie e concrete di direttori didattici ed ispettori scolastici sulla situazione della scuola elementare in Sardegna, la nuova inchiesta potrebbe offrire un quadro completo ed utilissimo di questo problema. La Commissione d'inchiesta dovrà partire dai dati già esistenti per completarli con dati nuovi e prospettare le soluzioni che riterrà necessarie.

L'oratore dichiara che la Giunta ha già esaminato compiutamente il problema ed ha anche nominato una Commissione d'inchiesta sulla situazione scolastica in Sardegna. Le due Commissioni potranno lavorare per proprio conto, ma avvantaggiarsi ciascuna dei lavori dell'altra. Da questi studi potranno emergere le soluzioni per la rinascita isolana.

PRESIDENTE mette in votazione la proposta Dessanay - Borghero - Sanna - Tocco.

(E' approvata).

PRESIDENTE comunica che la sesta Commissione ha espresso il desiderio di presentare un emendamento aggiuntivo alla proposta Dessanay e più. Prega detta Commissione di far pervenire l'emendamento nelle forme regolamentari.

DESSANAY chiede che la seduta venga sospesa per alcuni minuti, affinchè la sesta Commissione possa concretare la sua proposta e possa fissare le norme per la nomina della Commissione d'inchiesta.

PRESIDENTE sospende la seduta

(La seduta, sospesa alle ore 19 e 55, viene ripresa alle ore 20,25).

PIRASTU, *Segretario*, dà lettura dell'emendamento della sesta Commissione:

«aggiungere al testo della proposta Dessanay e più la seguente formula: "di formulare un piano di provvedimenti tendenti a migliorare rapidamente ed efficacemente l'organizzazione dell'istruzione primaria dell'Iso-la"».

PRESIDENTE mette in votazione l'emendamento.

(E' approvato).

FALCHI PIERINA, *Segretario*, dà lettura delle proposte della sesta Commissione per la nomina della Commissione d'inchiesta:

«La sesta Commissione permanente propone che, a sensi dell'articolo 128 del regolamento interno, la Commissione d'inchiesta di cui alla proposta Dessanay - Borghero - Sanna - Tocco, sia costituita nel modo seguente: Gruppo D. C. due consiglieri; Gruppo P. C. I. un consigliere; Gruppo P. S. I. un consigliere; Gruppo P. N. M. un consigliere; Gruppo Sarda un consigliere; Gruppo Misto un consigliere. La nomina dei commissari è delegata al Presidente del Consiglio su designazione dei rispettivi Gruppi. La Commissione così nominata provvederà ad elaborare la proposta di legge per l'attuazione dei compiti ad essa affidati».

SERRA rileva che il Gruppo democristiano, per regolamento, avrebbe dovuto avere tre rappresentanti anzichè due.

MELIS, rispondendo a Serra, ammette che, secondo la proporzione numerica del Consiglio, il Gruppo democristiano avrebbe dovuto avere tre rappresentanti ed il Gruppo comunista due, ma dichiara che la sesta Commissione ha deciso all'unanimità di togliere un rappresentante al Gruppo democristiano

ed uno a quello comunista per consentire che entrino a far parte della Commissione anche le minoranze, le quali, altrimenti, ne sarebbero rimaste escluse.

PRESIDENTE dichiara che, dal punto di vista regolamentare, la proposta della sesta Commissione è ineccepibile perchè rispetta la proporzione dei Gruppi consiliari.

SERRA non insiste nella sua proposta.

PRESIDENTE mette in votazione la proposta della sesta Commissione.

(E' approvata).

Sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE comunica che rimane all'ordine del giorno dei lavori soltanto la discussione delle proposte di legge in materia agraria.

ZUCCA fa rilevare che, essendo stata approvata in una delle sedute precedenti l'inclusione, nell'ordine del giorno della presente tornata, delle proposte di legge numero 25 e 26 in materia agraria, si potrebbe iniziare immediatamente la discussione generale.

MELIS propone che venga incluso nell'ordine del giorno della tornata anche il disegno di legge numero 36 riguardante l'istituzione di 145 corsi di scuole popolari. Le ragioni sono così evidenti che ritiene superfluo illustrarle.

SECHI EUFEMIA si associa alla proposta Melis.

ZUCCA propone che la discussione sul disegno di legge numero 36 venga rinviata alla seduta di domani, non avendo avuto la maggior parte dei consiglieri il tempo di esaminarla.

CREPELLANI, *Presidente della Giunta*, dichiara di concordare con Melis sull'importanza e l'urgenza del disegno di legge sulle scuole popolari, ma ritiene, con Zucca, che si debba rinviarne la discussione per dar modo a tutti i consiglieri di studiare a fondo la materia.

Per ciò che riguarda le proposte di legge 25 e 26, trattandosi di provvedimenti più complessi e meno urgenti, prega il Consiglio di

rinvviare la discussione alla seduta del 20 prossimo.

DESSANAY dichiara di aver udito con grande meraviglia la proposta di rinvio avanzata da Crespellani. Se, infatti, verrà rinviata al 20 la discussione sulle proposte di legge in materia agraria, parrebbe che il Consiglio abbia approvato la inclusione di un argomento all'ordine del giorno di una prossima tornata anzichè della presente. L'oratore ricorda che il Presidente della Giunta aveva chiesto soltanto un paio di giorni per esaminare le due proposte.

ZUCCA dichiara che, essendo stato approvato dal Consiglio un preciso ordine del giorno, soltanto un altro ordine del giorno può annullare il precedente.

DESSANAY afferma che si sta equivocando sulle parole. «Tornata», secondo lui, significa gruppo di sedute che si susseguono senza alcuna interruzione.

PRESIDENTE dichiara che «tornata» significa, è vero, gruppo di sedute, ma non è prescritto che tra le sedute non vi possano essere ragionevoli intervalli, nè la «tornata» termina fin tanto che non vi è una nuova convocazione a domicilio.

Mette in votazione la proposta Melis per l'inclusione nell'ordine del giorno del disegno di legge numero 36.

(E' approvata).

PRESIDENTE interpella il Consiglio sulla data di discussione delle proposte di legge in materia agraria.

CASU, *Assessore all'agricoltura e foreste*, chiede se il disegno di legge numero 14 è stato riesaminato dalla Commissione all'agricoltura.

MEDDA, *Presidente della Commissione all'agricoltura*, dichiara che il disegno di legge numero 14 è stato abbinato alle due proposte di legge Puligheddu e Costa concernenti la stessa materia.

PRESIDENTE mette in votazione la proposta del Presidente della Giunta di rinviare alla seduta del 20 la discussione delle proposte di legge in materia agraria.

(E' approvata)

La seduta è tolta alle ore 20,55.